Sabato 25 Luglio 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 175

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

La commedia della "prigionia" continuerà

Già rilevammo la lodata opportunità del comunicato apparso nella *Gazzetta ufficiale*, per la morte di Leone XIII; nel quale taluno credette di riconoscere non solo il pensiero, ma lo stile magistralmente personale del Capo del Governo:

« Sopratutto il pontificato operoso di Leone XIII resterà nella storia civile documento dell'autorità che le leggi dello Stato garantiscono all'esercizio della suprema potestà religiosa ».

Nella di pure esatto, ma la *Voce della Verità* — organo, notoriamente, speciale dei Gesuiti — che dà spesso il la agli altri fogli clericali, ha subito offerto a costoro un tema polemico, con questo tentativo di confutazione alla prosa della *Gazzetta ufficiale*:

« Parlare così di chi per ben venticinque anni fu chiuso nel Vaticano, è addirittura un colmo. — Vuol forse dire la *Gazzetta ufficiale* che il Governo non ha proibito al papa di ricevere i pellegrini, di emanare le encicliche, di aver fatto cerimonie religiose?

In verità nella storia rimarrà ben altro documento di quello che la *Gazzetta ufficiale* vuol far credere! »

Dunque se la storia non potrà dire che lo Stato italiano ha garantito l'indipendenza del sommo potere religioso, è unicamente perchè Leone XIII per venticinque anni..... *fu chiuso* nel Vaticano!

« La frase — ribatte giustamente il *Fracassa* — non è esatta neppure grammaticalmente. *Si chiuse da sè*, non fu chiuso.

« Chi gli avrebbe impedito di passeggiare per Roma, per l'Italia, per il mondo? A chi si può ancora dare ad intendere che il successore di Leone XIII non possa fra dieci o quindici giorni deambulare per le nostre vie?

« Se Leone *fu chiuso*, fu chiuso ...dalla Compagnia di Gesù; dal timore non di noi, che avremmo saputo rispettarlo, ma di coloro che gli stavano intorno e furono veramente i suoi carcerieri!

« Nè le parole ridicole della *Voce* meriterebbero alcun commento, se non vi si leggesse il segno manifesto della ferma volontà della Compagnia di Gesù, di continuare la goffa e noiosa commedia della prigionia; se non fosse per deplorare che questa farsetta si perpetui sulla scena politica, non interrotta dalla tragedia vera, che dovrebbe angosciare i cuori cattolici, ma viceversa permette ai padroni del mondo ecclesiastico di perseverare nello scherzo irriverente.

« Non è che noi liberali vagheggiamo il sogno della conciliazione. Abbiamo lealmente confessato che il maggior pericolo, il quale possa minacciare il progresso, è nella elezione di un papa che simulasse benevolenza per lo Stato italiano.

« Per conto nostro, il nuovo papa potrà restarsene chiuso nel suo Vaticano, senza che lagrimiamo di dolore o spasimiamo di desiderio.

« Ma è bene inteso, ben chiaro, e inconfutabile che chi custodisce il suo carcere non è il generale che comanda il presidio di Roma, ma il generale.... dei gesuiti ».

Benissimo. — Proprio così.

DALLA CAPITALE

INTORNO AL FERETRO PAPALE

L'esposizione della salma

Roma 24 — Continua l'affluenza della folla in S. Pietro a vedere la salma del papa.

Oramai è certo che, per le condizioni di questa, niente rassicuranti, l'esposizione non sarà protratta oltre domani.

La decomposizione è evidente.

La tumulazione

Roma 24 — La tumulazione della salma del papa è stata fissata senz'altro per domani sera, alle ore 20.

Per il Conclave

Roma 24 — Continuano le riunioni congregazionali cardinalizie per gli accordi sul Conclave.

Ferve il lavorio elettorale.

Si delineano oramai nettamente le candidature.

Quella di Rampolla è combattuta fieramente dal partito capeggiato dal cardinale americano Gibbons.

Si consolida la candidatura di Oreglia, il cui contegno come Camerlengo fece buona impressione.

Gotti, però, è sempre ben quotato... fra i due litiganti.

LA NOTA GROTTESCA

Un ordine del giorno del "generale" De Charrette

(Dalla *Gazzetta del Popolo*).

Nel rispettoso compianto che il mondo civile ha dato alla memoria di Leone XIII, l'incarico della nota grottesca è stato assunto dai fogli clericalissimi che hanno preso l'occasione di farsi pagare la *réclame* alla *Somatose* e al *Tot*.

Buon per loro che adesso a sorpassarli tutti è venuto il « generale » degli zuavi pontifici — l'ineffabile De Charrette.

Questi ha redatto un ordine del giorno che deve uscire nell'*Avanguardia, bollettino degli zuavi pontifici*... quando però l'*Avanguardia* troverà il modo di uscire!

Intanto il « generale » De Charrette è stato tanto gentile da comunicare la sua prosa a qualche giornale francese.

Egli comincia col dire che « Dio ha fatto agli zuavi pontifici il più grande onore che potessero ambire: quello di esser soldati del Papa re ». Come tali si dichiarano pronti a combattere sempre.

Per Leone XIII De Charrette segnala poi molti meriti speciali, e di tutti uno grandissimo: « Ha dato la pensione a lui ed ai suoi compagni ». Non basta: « *considerandoli come soldati in attività di servizio*, ha loro accordato il permesso di mangiar carne il venerdì e di non digiunare la quaresima! »

E' dunque il caso di una riconoscenza positiva.

« Ma — soggiunge De Charrette — come dovrete rallegrarvi voi, o miei zuavi, quando saprete che il Papa ha fatto l'onore d'invitare mia moglie e mio figlio *Tony* ad assistere ad una sua messa! che mi ha nominato gran croce di San Gregorio; che ha sempre trattato cortesemente la signora De Charrette, *che ha voluto assistere alla prima comunione del mio figlio Tony!* »

E il « generale » De Charrette nel suo ordine del giorno osa riferire, attribuendoli al Pontefice, brani di conversazione, vani e sciocchi, degni ben più di un... *Tony* che non dell'alta mente di Gioachino Pecci.

Ah, come è ricompensata la cortesia della pensione e dell'onorificenza da questo guerriero del Papa Re!

La mancia agli svizzeri per la morte del Papa

Il *Capitan Fracassa* dice che Oreglia ha fatto sapere alla guardia svizzera che avrà i tre mesi di soprassoldo che le spettano ad ogni morte del Papa.

Nel 1878, perchè Leone XIII voleva rifiutarlo, gli svizzeri si ammutinarono.

Un dramma misterioso nella famiglia dei Pecci

A Parma si è scoperta l'esistenza, sin qui ignorata, d'una nobil donna di cadnta — baronessa Enrichetta Cordier, nata nel '32 nelle vicinanze di Berna — alla quale un giornalista ha chiesto se è vero che ella sa — come correva voce — d'un misterioso dramma, coinvolgente la storia vera della nascita del padre del conte Silvio Pecci.

La Cordier rispose che sì, e narrò un fatto così raccapricciante che non si osa prestarvi fede completa.

Nel 1840 a Lucca — narra la Cordier — veniva avvelenato un *conte* Pecci (quel tal Scipione che nessuno sa trovare); la moglie di lui aveva *delle tresche*; scopertala in flagrante con un nobile di Lucca, da due sicari della famiglia Pecci, venne ingiunto a quel nobile di sposare l'amante; ribellandosi egli perchè la donna era incinta d'un figlio non suo, venne obbligato coi pugnali alla gola a firmare tosto l'atto di matrimonio e quello di riconoscimento del nascituro; e nella stessa notte, alla presenza d'un prete, i due amanti si sposarono e i due figli *della vedova* scomparvero.

Quei due figli vennero rinchiusi, la Cordier non sa dove, ma sa o suppone che uno di essi sia fuggito; e infatti il conte Bernardo, padre di Silvio, mentre doveva di lì a poco prendere i voti, fuggì e si fece soldato.

Dice inoltre la Cordier che dal 1840 il Pecci avvelenato non era più considerato membro della famiglia Pecci, e che quindi i figli di lui ne andarono *raminghi e poveri*; l'albero genealogico non può dunque contenere i loro nomi, cancellati in tempo di dispotismo.

Sarà una storia vera o una fandonia? Può una vecchia di oltre 70 anni, intelligente, sveglia, inventare un simile romanzo?

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

I NUOVI PROGETTI per l'esercizio delle ferrovie

Dal « Giornale dei Lavori pubblici »:

« Tempo addietro il Ministero dei lavori pubblici aveva disposto perchè il R. Ispettorato delle ferrovie esaminasse e riferisse sulle proposte presentate dalle Società per il futuro esercizio.

« Mi risulta che il ministro, non soddisfatto delle proposte stesse, anche perchè troppo dissimili, disponeva che l'Ispettorato stesso avesse in breve a presentargli il progetto dei nuovi contratti per l'esercizio delle tre Reti, informandolo al concetto di massima di lasciare al Governo la più ampia libertà di disporre delle tariffe e del numero dei treni.

« Sappiamo che a tal fine è stata nominata una speciale Commissione, composta di funzionari scelti fra i più competenti dell'Amministrazione ».

Il tristo eroe di Candela messo a posto, finalmente!

Si ha da Foggia, 24:

Il Ministero della Guerra, in seguito all'agitazione manifestatasi contro il brigadiere Centanni (quello dei fatti di Candela) lo ha dispensato dal servizio.

La notizia ha prodotto in Candela viva impressione.

Un'altra Altezza reale che scappa nella libera Elvezia

Suscita rumore un altro scandalo di una Corte tedesca.

La principessa Carolina, moglie al Granduca Guglielmo Ernesto di Sassonia Weimar, è scappata in Svizzera.

I motivi? Siccome essa adorava lo sposo e n'era adorata, la faccenda si spiega solo con l'intollerabile giogo delle etichette, dei formalismi e di quelle megere che si chiamano « Dame di Corte », nelle Corti tedesche.

E' la gioventù sana che si ribella alla vecchiezza muffosa e arcigna; è la vita nuova che rivendica i suoi diritti; è il mondo che si rinnova...

> Salute, o Satana,
> o ribellione,
> o forza vindice
> della ragione!

cantava Carducci, una volta....

L'ostracismo a Mazzini

Scrivono da Pietroburgo:

Il direttore delle scuole di Vilna, avendo compilata una antologia di brani scelti dagli autori stranieri, vi ho incluso anche uno lunghissimo, tolto dai *Doveri dell'uomo*, di Giuseppe Mazzini, o quasi prevedendo la burrasca che stava per succedere in causa di quel nome, ebbe cura di mettere sotto la prima pagina una nota deve spiegava che si trattava di un libro di testo adottato dalle scuole d'Italia.

Malgrado ciò, quando il professore sottopose le bozze del suo libro al Consiglio superiore d'istruzione sedente a Pietroburgo, ebbe il dispiacere di sentirsi dire che in un'antologia russa non vi doveva esser posto per un agitatore della forza di G. Mazzini.

E il lungo brano venne soppresso per sostituirlo colle massime morali tratte dalla *Messiade* di Klopstock, il celebre poeta tedesco!

Echi eritrei

Lo stato di salute di Menelik — L'imperatrice Taitu — Il successore del Negus.

Il dottor Antonogloss, il medico greco che assistette l'anno scorso Menelik, ora di passaggio a Berlino, intervistato sulle cose d'Abissinia, ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni.

Prevale l'opinione in tutta l'Abissinia che Menelik è molto debole in salute, che declina rapidamente, e perciò ha dovuto abbandonare il progetto del suo viaggio in Europa.

Benchè la sua Corte mantenga un segreto assoluto, pure i comandanti militari ed i ras non ignorano lo stato di salute del Negus.

Finora Menelik non ha nominato il suo successore al trono, perchè se lo facesse provocherebbe il malcontento degli altri ras che gli crederebbero nole.

L'imperatrice Taitu, donna ambiziosa, avrebbe concepito il piano di proclamarsi essa stessa sovrana alla morte di Menelik.

Essa ha sessant'anni. I ras non sembrano disposti a sottomettersi al governo di una donna.

Quindi, secondo l'opinione del dottor Antonogloss, alla morte del Negus l'Abissinia potrebbe entrare in un periodo di lotte interne, finchè uno dei ras non avesse ottenuto la supremazia.

Le influenze esterne si farebbero certamente sentire, poichè i ras cercherebbero l'appoggio di questa o quella Potenza.

Ras Makonnen è da lungo tempo partigiano dell'Inghilterra.

Dicesi che Ilg, l'ingegnere svizzero consigliere del Negus, sia pure dalla stessa parte.

La Russia favorirebbe ras Alula. I suoi agenti, afferma il dottor Antonogloss, cercano di persuadere Menelik a nominare un successore, facendolo poi riconoscere dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia, e così si eviterebbe lo smembramento dell'Abissinia.

Dicesi che Lagarde, rappresentante della Francia, si sia opposto al progetto della Russia.

Il dottor Antonogloss crede che se l'Inghilterra ponesse una parte dell'Abissinia dentro la sua sfera d'azione, la Francia la seguirebbe.

Un spaventoso ciclone a Paterson 4 morti e 150 feriti

Telegrafano da New York, 24, che un violento uragano s'è scatenato a Paterson (New Yersei) cagionando *enormi danni*. Vi sono 4 morti, 150 feriti di cui 50 gravemente.

SPIGOLANDO

La statura degli italiani in aumento

Il dott. Gino de' Rossi, assistente all'istituto d'igiene diretto dal professore Di Vestea, di Pisa, compulsando le relazioni sulle leve per ciò che si riferisce alla statura dei coscritti nati negli anni dal 1854 al 1878 è venuto alla conclusione che la *statura media degli italiani è in aumento* notevole.

La quale conclusione non si può negare *non sia lusinghiera e confortante per noi* italiani. Così la nostra cara patria, che è stata sempre altrice di... *grandi* nel passato, non temerà le venga tolta questa gloriosa prerogativa nel futuro.

Napoleone protesterà forse dagli Elisi, dovera usare la parola *alti* piuttosto che *grandi*; ma insomma lo scambio di parola può essere perdonato, se non altro per darci il piacere di poter dire: noi siamo tutti... grandi....

Però, tuttavia, l'aumento, progressivo non raggiunga col tempo proporzioni inquietanti! Si sa che la natura, quando comincia le sue evoluzioni, non si ferma mica a mezza strada, e potrebbe venire il giorno in cui la soverchia grandezza rendesse necessarie certe misure di sicurezza oggi non in uso; per esempio quella di dover mettere le inferriate anche alle finestre... del terzo piano!

Ma non mancherebbero anche i vantaggi. I campanari, per esempio, potrebbero suonare a festa collocandosi in piazza; un operaio potrebbe accomodare il parafulmine stando seduto... a un tavolino del vicino caffè. E l'amico Pagautti non guarderebbe più dall'alto al basso tutti i suoi concittadini.

Lo Spigolatore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, San Anna — Lunedì 27 S. Pantaleone.

×

Effemeride storica

25 luglio 1765. — I reggitori dell'Accademia degli Sventati — nel 1756 — con lodevole disposizione sostituirono al primitivo e strano appellativo del loro sodalizio, quello semplice di Accademia di Udine, e pochi anni appresso, staccossi una filiale col titolo « *Società di agricoltura pratica* » sul modello di quella celebre di Berna. La friulana fu la seconda instituitasi in Italia essendo la prima sorta in Firenze col titolo dei Georgofili. Nel 1762 la Società pratica fece noto all'Accademia i 25 capitoli preliminari di sua costituzione.

Questa nuova Società nel dì 25 luglio 1765 inaugurò la sua apertura con una pubblica adunanza ed il co. Fabio Asquini segretario perpetuo della medesima, con appropriato discorso ne dimostrò lo scopo ed accennò ai mezzi più adatti per raggiungerlo.

L'applauditissima dissertazione fu pubblicata a spese sociali, poi, tradotta nell'idioma francese, venne ristampata a Parigi. (F. Beretta — *I precursori dell'Associazione agraria friulana* — Udine 1895).

26 luglio 1568. — Un tedesco di Curebia domiciliato a Udine, Ambrogio Castenario, fabbro ferraio, è denunziato al S. Offizio come eretico. Arrestato è sottoposto ad esame e non ostante la sua pertinacia nel negare, trovato colpevole d'eresia e di propaganda ereticale, è rimesso al potere secolare il 6 settembre e la notte successiva è strangolato in carcere e seppellito a lume spento fuori porta Cussignacco (*Regesti* del Comune n. 44).

E' l'unica tragedia del S. Officio Udinese che, a *testimonianza* dei documenti, sia arrivata alla catastrofe. (*Atti accademici* — Udine 1894-95 p. 104).

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 23 — Un bravo maestro. *(Alfa)*. — Credevo di leggere nel *Friuli* qualche ben meritato elogio al distinto maestro Morbidelli, per l'energia con la quale prosegue nella sua non facile impresa; ed una prova sufficiente, la si ebbe nel variato e scelto programma eseguito la scorsa domenica.

Splendida la Marcia *Vittoria* di composizione dello stesso maestro.

S. Daniele può essere contento di aver trovato nel sig. Morbidelli un appassionato ed attivo insegnante quale proprio si voleva.

Al valente maestro quindi le più vive congratulazioni ed i più sinceri augurii.

Sacile, 24 — Tiro al piccione e concorso ippico — Ecco il programma dei festeggiamenti di domenica 26:

Tiro al piccione.

Ore 7. — Tiri di prova.

Ore 7.30. — « Poules libere » — con trattenuta del 30 per cento.

Ore 8.30. — Tiro « Sacile » — 5 piccioni a m. 22 — gara a m. 24: Entrata L. 5.

I. premio, oggetto d'arte e diploma — II. premio, medaglia d'oro e diploma — III. premio, medaglia d'argento e diploma — IV. premio, medaglia di bronzo e diploma — V. premio, diploma.

Piccioni a L. 1.30 — Regolamento di Milano.

Concorso ippico.

Ore 16. — Concorso ippico per cavalli saltatori.

I.a Categoria

Gara in elevazione — Cavalli di ogni razza e paese, di proprietà e montati da ufficiali del R. Esercito e da Gentlemen — Peso libero, andatura libera — Percorrenza m. 800 circa — Tempo massimo minuti 2.30.

Ostacoli: Siepe alta m. 1.10, fissa a 80 centimetri — Barriera m. 1.10.

Fence: Staccionata inclinata alta m. 0.50 — Fosso largo m. 1 — Siepe alta m. 1.20, fissa a m. 0.80 e dello spessore di m. 0.60.

Fosso con pelo d'acqua di m. 3.50. Ostacolo di gara: Barriera alta m. 1.20 rialzabile di 10 in 10 centimetri.

Premi: I. premio, bardatura completa, già donata da S. A. R. la Duchessa di Genova, e lire 200 — II. premio, lire 150 — III premio, oggetto d'arte e diploma.

II.a Categoria

Gara in estensione — aperta a qualunque cavallo.

Riviera larga m. 3.50 allargabile di 50 in 50 centimetri fino a 5 mediante siepe anteposta. — Da metri 5 in poi allargabile a parere della giuria.

Premi: I. premio — Dono del Sindaco di Sacile cav. Giuseppe Lacchin e L. 200 — II. premio, lire 150.

Gara d'incoraggiamento (fuori concorso) riservata ai cavalli che non furono mai premiati in precedenti concorsi. — Andatura libera.

Ostacoli: Siepe m. 1.10 — Barriera m. 1 — Fosso m. 3.

In questa categoria gli ostacoli si ripetono.

Ricordi: I. dono del Presidente dei festeggiamenti — II. oggetto d'arte — III. diploma-ricordo.

Cividale, 24. — Onoranze funebri per Leone XIII. — Come vi abbiamo annunciato, oggi alle 11 e mezza ant. nella nostra cattedrale ebbe luogo la messa da requie cantata a piena orchestra con accompagnamento d'organo e strumenti ad arco.

Prima della messa venne suonata dall'orchestra una introduzione di ottima fattura.

La chiesa parata a lutto, con un grandioso catafalco sul coro, che copriva l'altar maggiore ed i celebranti, era gremita di popolo e presentava un aspetto più maestosamente severo del consueto.

Funzionava il Decano mons. Mattiussi. Il coro, la maestosa gradinata e tutti gli altari portavano un segno di lutto.

I panchi delle autorità disposti a dritta ed a manca, secondo l'ordine cerimoniale, e quelli degli invitati, erano coperti di drappi neri, listati in bianco.

I labari, i gonfaloni e gli standardi delle diverse associazioni clericali, avevano il velo da lutto.

Alla mesta cerimonia assistevano: il Sindaco cav. Morgante, il r. Commissario co. Braganze, il *r. Pretore dott.* Pezzotti, il sottoprefetto in pensione cav. Carli, il colonnello in pensione cav. Bonessa, il prof. Orion, il capitano e gli ufficiali della compagnia alpina, il tenente di finanza, la Giunta muni

cipale e qualche consigliere, i rappresentanti del Monte di Pietà, dell'Ospedale, della Congregazione di carità, del Comizio Agrario, del Teatro, della Banca Cooperativa, il Preside cav. Arnocini ed alcuni professori del Collegio, nonchè una decina di convittori, il Direttore e gl'insegnanti delle Scuole Elementari, il Direttore del Museo co. Zorzi, il Vice Presidente del Patronato Scolastico, e quello della Associazione Magistrale Friulana, gl'impiegati della Banca Cooperativa, della Banca Agricola, il Presidente del Giardino Infantile, il segretario capo sig. Brusini, ecc la stampa.

Faceva da cerimoniere il sig. Giuseppe Pascoli, Presidente della Associazione commercianti, rappresentata anche dal sig. Albini nob. Riccardo.

Cantoria ed orchestra superarono una grande difficoltà, stante le pochissime prove.

All'offertorio, la banda cittadina, collocata *sotto pietà*, vale a dire sotto il grande coro, eseguì una marcia funebre, di effetto sorprendente, che induceva alla meditazione. Abbiamo veduto scorrere delle lacrime sulle candide gote di qualche signora sensibile!

Terminata la messa venne data l'assoluzione, secondo le prescrizioni.

Durante la messa sull'antenna di piazza sventolava la bandiera nazionale a mezz'asta. Si chiusero tutte le botteghe. Alle porte vennero appiccicati dei cartellini colla scritta: *Lutto Mondiale*.

Subito dopo messa i negozi si riaprirono.

Sul catafalco emergevano le armi pontificie e quelle di casa Pecci, un piviale, una mitra custodita da un leone accovacciato e da un angelo colla spada in mano.

Era pur appesa una splendida corona con ricco nastro nero e dedica a parole dorate.

Il Direttore, i professori ed allievi della succursale del Seminario di Udine, nonchè la Società operaia di M. S. cattolica, l'Associazione della Gioventù cattolica, del Gabinetto S. Paolino, delle figlie di Maria ecc., occupavano posti distinti nelle navate laterali.

Partenza. — Domani nelle prime ore del mattino, la 71.ma compagnia alpina qui di stanza partirà alla volta di Attimis per dar principio così alle grandi escursioni sui monti della Carnia e del Bellunese.

Alla simpatica compagnia, ai bravi ufficiali auguriamo lieto il variato e faticoso soggiorno, e felice il ritorno fra noi per il settembre.

Temporale. — Oggi, verso le 14 30 si scatenò un violento temporale, che per fortuna nostra durò poco, e si risolse in un abbondante acquazzone.

E purtroppo il tempo non promette bene.

*

25 luglio — **La festa di domani.** — Domani, tempo permettendo, avrà luogo la grande festa ciclistica.

Subito dopo la sfilata, cioè verso le 19 verrà estratta la tombola di beneficenza, stata sospesa il 5 corrente.

Suonerà la Banda cittadina

Dopo avrà luogo un grande ballo popolare, *fuochi artificiali*, fiaccolata ecc.

L'ultimo treno partirà dalla nostra Stazione alla mezzanotte.

Per la cronaca. — Durante la notte del 23-24 vennero affissi dei cartelli manoscritti a grossi caratteri del seguente tenore: *Cuneo-Sondrio-Cividale-Montina-Prestento*. S. Servolo 4 luglio 1903.

Questo non è certo *spirito gentil*, ma satira bella e buona, ma fuori di luogo.

Consiglio comunale. — Nel pomeriggio di ieri il Consiglio tenne seduta esaurendo l'ordine del giorno.

Fra gli altri oggetti nominò a Presidente della Congregazione di carità il geometra sig. Marioni Giovanni, che coperse tale carica per oltre un quindicennio, ed a membro della medesima il sig. Rieppi Antonio, maestro comunale della vicina Moimacco.

Respinse la domanda degli impiegati municipali per la decorrenza dell'aumento di stipendio.

A lunedì il restante.

Passeggiata militare. — Questa mane alle 6 3/4 arrivò qui il reggimento di cavalleria di sede in codesta città. Fece in breve «alt» e poi riparti.

*

Volere è potere.

Un amico ci scrive:

Da onesta ma umile stirpe nacquero in Cividale Ruggero ed Isabella Toffaloni. Studiando da sè e ripetendo agli altri lo studiato, riuscirono a conseguire splendidi diplomi. Ora il cav. Ruggero è segretario del Ministero Poste e Telegrafi in Roma. La prof. Isabella oggi va sposa all'egregio giovane sig. Mariano Foti commerciante di Catania.

Bisogna proprio concludere che per essi la nobiltà comincia dove per altri finisce.

Cividale, 28 luglio. *gs.*

Faedis. 24 — **Sagra annuale rimandata.** — Per motivi facile a comprendersi la sagra con festa da ballo che doveva aver luogo domenica prossima 26, venne rimandata al giorno 9 agosto p. v.

Il motivo del rimando a quindici giorni va ricercato nel riguardo per la sagra del vicino paese di Ziracco, che cade il giorno 2 agosto.

Codroipo, 24 — **Per Leone XIII.** (*Agostinis*). — Stamane, ore 10.30, nella nostra Chiesa celebrarono una messa solenne in suffragio a Leone XIII.

La Casa di Dio era riccamente addobbata in drappi neri. In mezzo era stato eretto un imponente catafalco col ritratto dell'augusto uomo.

La Chiesa, era piena zeppa di gente d'ogni classe; in coro si notavano le Autorità del paese ed altri signori. Uno stuolo di setaiuole deposero una bellissima corona sul catafalco con la scritta: «Le setaiuole Codroipesi».

UN TORO OMICIDA

Si ha da Pantianicco notizia di un doloroso caso.

L'altro sera un toro, infuriato per una vergata del guardiano, datosi a fuga impetuosa, travolse un povero vecchio più che ottantenne, sordo, incontrato sul cammino.

Il poveretto ne fu così malconcio che ne morì.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella *Provincia di Udine* e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 27 luglio — Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Vittorio.
Martedì 28 id. — Martignacco.
Mercoledì 29 id. — Mortegliano, Oderzo.
Giovedì 30 id. — Sacile, Gorizia.
Venerdì 31 id. — Cormons, Conegliano.
Sabato 1 agosto — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.
Domenica 2 id. — Resiutta.

Piccola posta.

C. P., *Cividale*: Le scriviamo — G. O., *Latisana*: Ci intenderemo meglio al primo incontro; intanto, continuate. Saluti. — *Abbonato*, Latisana: Stiamo appunto provvedendo; grazie; saluti — E. C., Nimis: tardi; non la si trova più. — *Amico* Hormager: ricevuta; grazie; d'accordone!

Corriere Commerciale
RIVISTA SERICA.
I nostri mercati.

Sete — Qualche domanda si fece sentire in settimana, ma le offerte portano una differenza alla pretesa dei filatori di lire 3 a 4 per kilo, causa di ciò gli affari furono nulli.

Si ricercarono pure le realine in tutti i titoli ma le offerte che si fanno sono basse.

Pare che dei bisogni seri esistino in fabbrica, ed è sperabile che la prossima settimana risulti più soddisfacente della passata.

Cascami — Qualche rara domanda in strusa da lire 8 a 8.20 a seconda la filanda; un lotto strusa pronto kg. 600 andò venduto alla Veneta a lire 8 10.

Mercati di fuori. (*Nostre corrispond.*)

Krefeld — La settimana trascorse senza alcuna modificazione; il mercato rimanendo privo di vita poichè gli acquisti si limitano sempre al puro necessario.

In quanto ai mercati dell'Estremo Oriente, Canton è più animata poichè il ribasso nei prezzi ha sollecitato i compratori ad acquisti importanti ed in Jokohama il mercato è più animato per alcuni acquisti dell'America.

Lyon — La domanda si è fatta più viva, ma regna ancora fra i compratori grande indecisione. Nei circoli interessati si fa però strada l'opinione, che il marasmo che caratterizzò queste ultime settimane sia per giungere alla fine, e che la stagione morta che di solito incomincia colla festa nazionale, quest'anno sarà di molto abbreviata.

Milano — La settimana trascorse calma, ed i pochi affari conclusi dimostrarono irregolarità nei prezzi. I mercati Asiatici sono pure calmi.

Torino — Come facilmente si prevedeva il raccolto piemontese raggiunse appena 2/5 della passata campagna.

La situazione della seta greggia è un po' migliorata il consumo cominciando a dimostrare maggior interesse.

New Jork — Il nostro mercato è un po' più animato. I fabbricanti mostrano di voler coprire il loro bisogno per i prossimi mesi, ma i termini di consegna danno a vedere che molti fabbricanti sono assai poco provvisti di materia prima. SILK.

Per i signori concorrenti all'Esposizione di Udine

La Presidenza del Comitato dell'Esposizione avvertendo che irrevocabilmente l'inaugurazione — alla presenza del Ministro Carcano — avrà luogo alle ore 10 del 1° agosto, fa viva sollecitazione ai signori espositori ritardatari di affrettare la venuta sul luogo pel collocamento dei rispettivi prodotti.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*)

Il Re accetta l'invito della visita a Udine

La lettera ufficiale

Stamane è pervenuta la seguente lettera:

RACCONIGI, 23 luglio

Egregio Sig. Sindaco,

Ho avuto l'onore di presentare a S. M. il Re il telegramma dirottomi da V. S. e dal Sig. Presidente del Comitato dell'Esposizione Friulana.

La M. S. è Loro molto grata del cortese invito fattogli, di visitare codesta simpatica e patriottica città.

Non volendo però cagionare Loro disturbo, considera fatto l'invito, del quale ringrazia Lei e l'on. Morpurgo.

Le soggiungo inoltre che la M. S. salvo casi impreveduti, sarà ben lieto di visitare Udine in occasione delle prossime grandi manovre.

Le dichiaro, sig. Sindaco, la mia perfetta considerazione.

Il primo aiutante di campo: *Generale Brusati*

Sig. Michele Perissini Sindaco di Udine.

Interessi civici

Un' interrogazione e un' interpellanza

Sappiamo che fu presentata la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano l'on. Giunta per conoscere i criteri che vengono seguiti dagli Uffici municipali e particolarmente da quelli d'igiene e di polizia urbana nel rilievo delle contravvenzioni e nei sequestri dei generi, e ciò specialmente di fronte a recenti decisioni dell'autorità.

Udine, 25 luglio 1903.

Firmati: *Pietro Pauluzza — Arturo Bosetti*».

E la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'on. Giunta ed in ispecialità l'assessore alla Pubblica Istruzione per sapere quali criteri guidarono la Commissaria Uccellis pel conferimento di un posto gratuito.

Udine, 25 luglio 1903.

Pietro Pauluzza».

*

Nei riguardi della prima osserviamo: che proprio ieri parecchie Ditte della nostra città, denunziate dall'Ufficio municipale per smercio di strutto adulterato, sono state assolte.

(*V. più oltre: «In Pretura»*).

Esposizione di Udine 1903

S. E. Carcano

giungerà indubbiamente venerdì prossimo 31 corr., col diretto delle 17.

Come avemmo già a dire, nei due giorni di permanenza in Udine, sarà ospite dell'on. Morpurgo.

La Giuria dei quadri

passerà domani in rassegna tutti i quadri — sia degli artisti che dei dilettanti — per vedere quali siano gli accettabili.

Parimenti dicasi per la scultura.

L'Industria e il Commercio

— le due riuscitissime statue dell'egregio amico cav. Gigi De Paoli — si stanno collocando all'ingresso all'Agricoltura.

Quella dell'Industria, anzi, venne messa al suo posto, sulla torretta dell'Ufficio del Comitato e Giuria, sin da ieri; l'altra, il Commercio, verrà posta, a pendant, sulla torretta dell'Ufficio Telegrafico, entro oggi.

Premi e medaglie

Il Consiglio comunale di Spilimbergo ha disposto la somma di lire 100 per l'acquisto di premi e medaglie per l'Esposizione.

Per gli espositori

Si sollecitano i signori espositori a ritirare dalla Camera di commercio la tessera di riconoscimento, la quale da loro diritto di intervenire anche all'inaugurazione dell'Esposizione.

Per gli abbonati

Ricordiamo che i biglietti di abbonamento all'Esposizione si acquistano alla Camera di commercio e presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini. Gli abbonati hanno diritto di assistere all'inaugurazione.

La Direzione del Tramvia Udine-S. Daniele

Ha stabilito per tutti i giorni festivi dal 1° agosto al 30 settembre dei biglietti speciali di andata ritorno per Udine coi seguenti prezzi ridotti:

Torreano cen. 0.60, Martignacco 0,80, Fagagna 1.00 e S. Daniele 1.50.

Ha pure stabiliti degli abbonamenti di favore.

UN DOVERE CIVILE
ed un impegno d'onore

In quel nuovo magnifico volume (*Mens sana in corpore sano*) — Ed. Treves, Milano — L. 3.50) che il professore Angelo Mosso ha testè aggiunto — aureo anello — alla collana preziosa dei suoi libri geniali e generosi; in quelle pagine doviziose d'erudizione profonda e vasta e deliziose per le affascinante eloquenza, della cui lettura ognuno dovrebbe procacciarsi il piacere e il vantaggio; con animo commosso (a pag. 83) abbiamo letto:

«In Italia si istituì nel 1897 un Comitato nazionale centrale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo.

«Ne era l'anima il senatore Pecile testè morto; *e per lui conserveremo tutti un'affettuosa memoria ed una viva gratitudine profonda, perchè* **egli fu il decano infaticabile** *di tutti i benefattori dell'educazione fisica*».

A quale dei lettori questa attestazione autorevole non parrà una evocazione della cara e gagliarda figura di quel pensoso e operoso, quale sempre più viva grandeggia nel ricordo dei Friulani? di *quante altre belle e benemerite schiere di fattori del bene sociale* non lo esaltò decano infaticabile e ammirando la splendida commemorazione che ne tenne Giuseppe Girardini?

Ma nell'evocazione che viene da quella pagina dell'illustre Mosso, emana anche un rimprovero.

«Egli lascia di sè nella vita pubblica ed in pubbliche istituzioni *molti monumenti imperituri*, **i quali pare domandino alla cittadinanza** *che restino* **culte e vigili le severe sembianze** *del loro cultore*».

Così nobilmente concludeva il degno commemoratore; e l'applauso unanime sanciva la proposta, traducendola in voto deliberativo; e interprete di quel voto un'assemblea di rappresentanze — di quelle stesse, se non erriamo, che avevano dato impulso ed auspicio alla solenne manifestazione civile — lo traduceva in formale impegno.

Ed ora, che si è fatto? o che si è pensato e maturato? chi e quando impellerà e dirigerà l'azione positiva perchè si solva il debito assunto, perchè si compia l'affermato dovere?

Queste domande vengono da voci cittadine; noi le abbiamo oggi — leggendo le belle pagine di Angelo Mosso — sentite vibrare imperiose, e le abbiamo raccolte qui, perchè, da chi si deve, si risponda.

ASSOCIAZIONI.

Lega contro la tubercolosi. — Il Comitato Udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi nella sua seduta di ieri prese grata notizia della comunicazione che sotto gli auspici del Comitato del Convegno studentesco interuniversitario avrà luogo il 31 agosto p. v. uno spettacolo a benificio della lega contro la turbercolosi; approvò di concorrere anche quest'anno con tre piazze alla Colonia alpina Friulana, ed emise un voto di plauso e di incoraggiamento all'iniziativa di un Ospizio marino friulano.

Gli esami di licenza e compimento alle nostre elementari

Sono incominciati l'altro ieri gli esami di licenza e compimento nella quinta classe delle nostre elementari.

Gli esaminandi sono in tutto 248, cioè 144 per gli esami di licenza e 104 per quelli di compimento, così divisi:

Scuola	Licenza	Compimento
S. Domenico A	27	14
» B	26	20
» C	23	14
Teatri	33	20
Osp. Vecchio	21	15
Alle Grazie	14	21
	144	104

Il tema di italiano fu:

Per le maschili: «Perchè rinunciaste al divertimento di domenica scorsa?»

Per le femminili: «Rimproverate un'amica che trascura un po' troppo le faccende di casa, dando così dispiacere alla mamma e mal esempio alla sorellina».

Il problema per le maschili fu il seguente:

«Un negoziante ha ricevuto hl. 520 di vino, che fu pagato con lire 24362. Quanto gli è costato un hl. di quel vino?

E se egli rivende quel vino con un guadagno complessivo di lire 7800, quanto guadagna per ogni hl.?».

Quello per le femminili fu invece questo: «Un podere a forma rettangolare, che misura in lunghezza m. 204.15 e in larghezza m. 123,12, fu venduto a lire 37 l'ara. Col ricavato si comperò del grano a lire 19 l'et.. Si domanda: 1° quanto costò il podere; 2° quanti et. di grano furono comperati».

Il dettato riguardò: nelle maschili un passo di Giuseppe Mazzini sull'amor di patria, tratto dall'operetta *I fratelli Bandiera*; nelle femminili la favola del Gozzi, *La Lucciola*.

Presiede agli esami di licenza: nelle maschili il prof. Giuseppe Rossi e nelle femminili la professoressa Teresa Zilli.

Gli alunni delle nostre Elementari
promossi senza esame

Iniziamo la pubblicazione del nome di tutti gli alunni delle nostre elementari comunali — classi I II IV — promossi, in seguito alle recenti disposizioni ministeriali, senza esame:

Scuole Urbane Femminili

Ospital Vecchio

CLASSE I A — Maestra *Elisa Vendrame-Vicario* — Le alunne inscritte furono 74, le frequentanti 58, le dispensate dagli esami le seguenti 44: Barazzutti Emilia, Baschiera Zoilla, Battistoni Teresa, Bianchini Beatrice, Blasone Luigia, Cantoni Maria, Cecollini Margherita, Chiopris Angela, Colugnatti Maria, Cosmi Elisa, Dominissini Emilia, Fasan Angela, Ferri Silvia, Ferri Enrica, Franzolini Maria, Furlani Bice, Gervasutti Ester, Giacomini Federica, Gregoratto Ginevra, Guantieri Luisa, Iardini Irene, Lavaroni Lucia, Maddalozzo Maria, Missio Adele, Moras Adalgisa, Nonino Teresa, Pogoraro Maria, Pellegrini Giuseppina, Percotto Clelia, Porni Ele, Pin Lucia A., Postetti Anna, L., Rossi Maria, Rumignani Marcella, Vannori Irma, Zampi Ines, Zandonelli Ernesta, Zilli Teresa, Zilli Luigia, Zilli Isolina, Saccomano Petronella, Lodolo Anna e Rigolon Regina.

CLASSE I B — Maestra *Conti Rosa*, supplente — Su 74 inscritte si ebbero 54 frequentanti e 40 dispensate dagli esami, e cioè le seguenti: Basandella Giuseppina, Beltramo Italia, Blasone Ines, Bressan Maria, Buffa Antonietta, Buffon Livia, Cantoni Maria, Cantoni Lucia, Casarsa Italia, Castronini Anna, Chiaranz Germana, Colugnatti Giuseppina, Dal Dan Linda, Driussi Maria, Del Fabbro Adele, Fascinato Caterina, Feruglio Santa, Grani Nerina, Gremese Rosa, Mattei Elvira, Montalbano Elisa, Moretti Virginia, Ossò Olimpia, Paolini Anna, Passoni *Maria*, Pellegrini Elinda, Piazzetta Maria, Pitt Beatrice, Pravisani Luigia, Repetto Maria, Roiatti Elisa, Romanelli Santa, Salice Luigia, Siciliani Maria, Signori Adele, Tonini Dorina, Turello Ida, Vecchiatto Teodora, Vittorio Teresa e Zilio Luigia.

CLASSE I C. — Maestra *Teresa Molinis* — Su 73 inscritte le frequentanti furono 59 e le promosse 44, *cioè*: — Bacchetti Olga, Ballico Pierina, Ballini Augusta, Bertoli Alba, Bonaldo Petronilla, Bonoris Bice, Borroni Candida, Borroni Eleonora, Boschian Italia, Buiatti Anna, Cadin Maria, *Calderan Olga*, Cantoni *Giuditta*, Casarsa Gemma, Clocchiatti Alba, Clocchiatti Emilia, Comino Giuseppina, Comino Pierina, Cortelazzo Maria, Fabris Anna, Folgarano Gioconda, Giusto Maria, Gremese Caterina, Grosso Ida, Mantovani Ida, Della Negra Lucia, D'Odorico Maria, De Piero Ida, Plutti Anna, Rossi Italia, Saccomano Marianna, Saccomano Sabata, Della Savia Olga, Seravalle Augusta, Squazzero Amalia, Stroppolo Erminia, Tirelli Anna, Valzacchi Anna Elsa, Venghe Elsa, Venir Maria, Vicario Enrica, Zanotti Anna e Del Zotto Rosa.

CLASSE II A. — Maestra *Rosa Sulli Fantuzzi.* — Inscritte furono 61, frequentanti 56 e dispensate 38, cioè: Amadio Maria, Barbini Argia, Bernardis Emilia, Biasutti Maria, Bonoris Amelia, Bon Caterina, Bon Enrica, Buiatti Luigia, Burello Gisella, Cantarutti Alba, Civolani Edvige, Disnan Orsola, Dori Angela, Duri Rosa, Del Fabbro Emma, Gentilini Virginia, Gremese Anna, Marchetti *Giuseppina*, Martinis Angela F., Melchior Elvira, Missio Anna, Morganto Tellia, Nardini Tersilla, Negrini Ida, Negrini Margherita, Olivi Anna M., Pascoli Irma, Pellegrini Alma, Percoco Cecilia, *Pizzamiglio* Elda, Prucher Maria, Ronco Anna, Sandri Miranda, Variolo Armellina, Zoia Italia, Zorzini Maria, Zorzi Romilda e Branchetti Brunetta.

CLASSE II — B — Maestra *Italia Grassi* — Su 60 iscritte le alunne frequentanti furono 55 e le dispensate le 41 seguenti: Baschiera Arpalice, Bonani Lucia, Bellatti Amalia, Bertoni Libera, Cantalici Ione, Clocchiatti Maria, *Comessatti* Eufemia, Cucchini Tranquilla, Driussi Vilma, Fontanini Fulgida, Frongolini Fausta, Del Frate Lina, Furlanetto Luigia, Galinssi Anna M., Giordani Elisa, Gismano Annita, Gragnano Angela, Lendaro Anna, Lodolo Elisa, Marcolini Maria, Martinelli Rosa, Marquardi Italia, Menegon Maria, Modonutti Regina, Del Negro Italia, De Nipoti Irma, Pegoraro Albina, Pittacolo Angelina, Poli Aurelia, Della Rosa Giovanna, Rossini Ida, Saccardo Maria, Sbrana Anna, Torossi Emma, Urbani Olga, Valzacchi Ida, Vanuucci Angellina, Venoi Artemisia, Zandonella Irma, *Zoratti Lucia*.

CLASSE II — C — Maestra *Teresa Spilimbergo* — Le inscritte furono 62, le frequentanti 57, e le promosse 45, cioè: Bares Luigia, Bernardis Elisa, Bares Maria, Blasone Anna, Blasone Caterina, Blasone Pierina, Buttesco Giuseppina, Burin Dosolina, Caffero Elisa, Cavedagni Ernesta, Calvi Clelia, Cecconi Solidea, Ceschutti Maria, Driussi Gemma, Fedomelli *Giuseppina*, Floriani Carolina, Golini Leoncina, Grigolo Lucia, Lucca Anna, Lucca Maria, Mantoani Genoveffa, Martelossi Caterina, Martini Lucia, Mattei Italia, Meretto Maria, Missio *Anna*, Morotti Eugenia, Del Negro Valeria, Pellarini Girolama, Pezzoli Lucia, Premoso Carolina, Roia Luigia, Rossi Angela, Ruppini Sesta, Rusponi Irma, Saltarini Irma, Sambugari Cesarina, Suppanz Teresa, Tonelli Giuseppina, Tonini Gabriela, Tosolini Maria, Vittorio Giovanna, Zacolin Alice e Del Negro Ines Noemi.

CLASSE IV A — Maestra *Caterina Murero* — Le inscritte furono 52, le assidue 41 e le dispensate 32, cioè: Battistig Caterina, Bergagna Teresa, Bergamin Adele, Bertazzi Luigia, Bianchini Clotilde, Bisutti Alberta, Bon Elvira, Caffaro Bina, Coppelli Enrica, Colla Celestina, Colombo Giuseppina, Cominotti Maria, Franchini Celestina, Galuzzo Cesira, Galuzzo Sibilla, Gentili Enrichetta, Lorenzon Ofelia, Lunazzi Anna.

De Martini Ida, Pellegrini Angelina, Pitt Elisa, Piatti Anna, Piebani Lia, Provvisionato Gaetana, Rizzi Antonietta, Della Rossa Giovanna, Scoccinazzo Annunziata, Stellini Emma, Travagini Ines, Tunini Sofia, Valancchi Clelia, Zanuttini Erminia.

CLASSE IV B — Maestra *Vittoria Piccinini* — Si ebbero 61 inscritte, 45 frequentanti e le seguenti 30 dispensate: Anderloni Letizia, Biasonzzi Bianca, Bonoris Alice, Chiarcanz Olga, Cucchini Angela, Cuzzi Teresa, Dal Dan Maria, Gallinssi Gemma, Giordani Iolo, Mainardis Caterina, De Marco Erminia, Merlino Anna, Mestroni Laura, Modotti Teresa, Monaco Maria, Mos Maria, Pleino Caterina, Ricamati Anna, Rizzi Elisa, Rea Giulia, Roggia Roma, Sabbadini Maria, Serafini Elvira, Stefanutti Rosa, Trepin Luigia, Turba Giuseppina, Van Irma, Zagolin Ester, Zampi Olga e Del Piero Berenice.

La commemorazione di Leone XIII tenuta iersera dal sac. prof. Ellero

L'ampia e splendida sala maggiore del Seminario — quella ad uso teatrino — era ieri sera alle 8, per l'annunciata commemorazione di Leone XIII, affollatissima, d'un pubblico scelto costituito nella sua maggioranza di preti e di signore.

Notammo, fra i presenti, l'arcivescovo Zamburlini, alla cui sinistra sedeva il Sindaco Perissini; mons. Zucco, il Vicario Generale Fazzutti, mons. Dell'Oste e parecchi altri canonici; il Sostituto Procuratore Tescari, l'avvocato Casasola, il signor Loschi, il cav. Raimondi, Marpillero, il maggiore Mamoli, il cons. prov. prof. Trinko, il presidente della Società Cattolica Zorzi, tutti i professori del Seminario, parecchi insegnanti elementari ecc. ecc.

V'erano i rappresentanti di tutti i 4 giornali quotidiani cittadini ed altri di fuori.

*

L'oratore designato, il professore don Giuseppe Ellero, iniziò la lettura della sua orazione commemorativa alle 8,20, ed invero — e lo diciamo francamente noi, non sospetti — il Comitato Promotore non poteva, dal suo punto di vista, fare scelta più felice, vuoi per forbitezza di lingua, vuoi per diligenza di analisi e vuoi per finezza di sintesi.

Incominciò notando il carattere della commemorazione: O essa non doveva farsi — disse in sostanza — o deve esprimere quel sentimento universale a cui nessuno è estraneo e che il mondo espresse con il plebiscito di commozione potente manifestato in questi giorni.

Passò poi a considerare i tempi in cui papa Leone assunse il governo della Chiesa: tempi d'isolamento per il cattolicismo e di rumorosa incredulità scientifica che avea un riflesso nel contegno ostile degli Stati d'Europa.

Dipinse l'opera religioso-politica di Leone XIII.

Riguardo all'Italia mostrò come impossibile fosse al successore di Pio IX un diverso contegno, considerando questo, non attraverso piccole controversie di parte, ma nelle radici storiche della situazione; tuttavia, disse, più fatti attestano l'amore di Leone XIII per la Italia.

Sulla sua opera politico religiosa mondiale notò la logica del programma papale di Leone: avvicinamento agli Stati come base di un'azione religiosa efficace, svolgimento di quest'opera, e successi ottenuti.

Notò come la caratteristica di questo lungo pontificato fosse contenuta nell'opera religioso-sociale religioso-intellettuale di Leone XIII. Svolge le idee papali intorno alla democrazia cristiana e l'impulso dato agli studiosi cattolici verso quei metodi politici moderni che implicano un'assimilazione più accentuata da parte della Chiesa degli elementi buoni che offre la scienza contemporanea. Per questa vasta opera — dice — si può dire veramente che con Leone XIII la Chiesa comincia una nuova êra della sua storia, paragonabile, sotto certo aspetto, alla possente vita assimilatrice delle opere antiche.

Chiuse, con alcuni versi del defunto papa nei quali si riflette una visione serena dell'avvenire, e quasi — dice — si raccoglie in un'onda luminosa di poesia antica tutta l'opera complessa di questo grande sacerdote e poeta, asceta e statista, grande pontefice e grande pensatore.

*

La fervida perorazione venne salutata da una calda salva di applausi; indi — erano le 9.10 — l'ampia sala lentamente sfollò.

Una franca parola

Anzitutto, un *errata corrige*.

Ieri il cronista, nella fretta dell'ultim'ora, è nella confusione della ressa in Duomo, erroneamente registrò fra i presenti (oltrechè fra gli *aderenti all'invito*, il che era esatto) anche il sindaco Perissini; il quale invece non c'era.

Il sig. Perissini, infatti, ritenuto che l'invito fosse *ad personam*, aveva significata l'accettazione; udito poi, più tardi, come invece fosse invito ufficiale, scrisse all'arcivescovo invitante:

«Tale invito avrei voluto accettare nel desiderio sincero di rendere onoranze solenni ai meriti eccezionali ed alle virtù insigni dell'illustre estinto capo della cristianità.

Ma il significato che il mio intervento poteva ricevere dalla mia posizione di rappresentante dell'amministrazione del Comune m'ha indotto, dopo intesi i colleghi della Giunta, a declinarlo».

Questo per quanto riguarda la cerimonia funebre. Nè troviamo da ridire.

Ma la nostra cronaca registra il sig. Perissini ieri sera presente, alla sinistra di Monsignore, alla esaltazione del Papa; e la nostra sorpresa è immensa.

In quale mai veste, se non in quella di Sindaco, lo si volle — distinto ed ostentato — onorato ed onorante — al fianco dell'Arcivescovo?

Ora, come mai, non trovando logico l'intervento ad una semplice cerimonia funebre, in luogo — come il tempio — che non dovrebbe prestarsi a sottintesi politici e partigiani, ha potuto l'egregio nostro Sindaco trovare logico e coerente l'intervento ad una manifestazione schiettamente profana, in Seminario, organizzata in esaltazione del capo del partito clericale, e a *réclame* di quella compagine nemica della nostra patria e dei nostri principii, che è la Chiesa?

Come mai in questo caso non si è egli domandato: «*Quale significato il mio intervento poteva ricevere*»?

Da una parte l'obbiettività con cui riferiamo della conferenza tenuta dal sac. prof. *Ellero*; dall'altra l'amicizia nostra deferente e devota al nostro buon sindaco — l'amatissimo — escludono nel pensiero di chi ci legge la possibilità di supporre in noi animo preconcetto e spirito settario.

Solo nostro impulso, solo sentimento e guida nostra, la convinzione che qui il nostro Sindaco ha errato di fronte alla logica e di fronte alla coerenza: austeri doveri in chi rappresenta non solo il Comune, ma idee e principii, la cui vittoria fu vittoria sua.

I clericali hanno fatto bene ad esaltare l'opera del loro capo, traendone auspicio di fortune pei loro interessi e per le loro aspirazioni.

Che abbia creduto di poter manifestare il *consenso* qualche funzionario governativo, non ci riguarda. Ci pensi il Governo.

Ma diciamo che *consentire non poteva* il Sindaco democratico di Udine.

E di questa franchezza nostra non si offenderà — anima liberale — il carissimo e rispettatissimo uomo cui si svolge la nostra parola.

Comunicazioni della Camera di commercio.

La Direzione generale della rete Adriatica, accogliendo la domanda della Camera, ha istituito, in via d'esperimento, biglietti di andata e ritorno fra le stazioni da Venzone a Chiusaforte e viceversa.

Associazione "Italia,,"

Questa sera, alle 8 e mezza, nella sala di scherma avrà luogo la seconda e definitiva adunanza per la formazione del Comitato sezionale udinese della Società «Italia» di Padova.

Tutti gli aderenti sono quindi pregati di non mancare.

Per la cura marina partiranno domattina alle 4.40, a cura del Comitato Protettore dell'Infanzia, 45 bambini, 20 maschi e 25 femmine, diretti all'Ospizio Marino di Venezia, per una cura di 45 giorni.

Per la Colonia Alpina di Fratis partiranno lunedì mattina alle 6.15, bambini 58, cioè 27 maschi e 31 femmine.

Il Bollettino Giudiziario uscito ieri sera reca che Tonini, pretore a Piove di Sacco è richiamato al posto precedente di San Daniele del Friuli; Pagliara, pretore a Latisana è tramutato a Piove di Sacco; *Corbi*, aggiunto giudiziario a Tolmezzo, è nominato pretore a Loreo; Ciotto, idem a Venezia, idem a Maniago; Gennari, vice-pretore a Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Velletri.

Ancora un lutto nelle famiglie De Carli e Barduseo!

Dopo tre settimane di angosciose alternative, malgrado le più amorose vigili cure disputanti la cara esistenza al morbo atroce — una tifoidea — si spegneva stanotte, fra lo strazio dei suoi cari, in Gemona, il giovinetto quindicenne

VITTORIO DE CARLI

di Giovanni e di Maria Simonetti.

Il povero Vittorio era alunno di II Corso nel nostro Istituto Tecnico. Ottimo figliuolo, studioso, schietto, era l'idolo e la speranza dei suoi, era caro ai docenti e ai compagni.

Alle carissime famiglie colpite in sì breve tempo da tanta serie di lutti va — interprete anche del sentimento di infinita schiera di amici — la nostra parola mesta di condoglianza, profondamente sentita.

I funerali del povero Vittorio si faranno domattina, alle 8.30, in Gemona.

Banca Cooperativa Udinese

Domenica 26 luglio 1903 alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea straordinaria di prima convocazione per la nomina di tre Consiglieri di Amministrazione e la modifica di vari articoli dello Statuto.

Qualora per insufficienza del numero legale dei presenti andasse deserta, avrà luogo la seduta di seconda convocazione domenica 9 agosto 1903 ore 10.

Gli incerti del lavoratori. Il macellaio Domenico Cottardo, d'anni 21, riportò ieri, accidentalmente, sul lavoro, una *ferita lineare* larga cinque centimetri, interessante i comuni integumenti e tessuti molli nel lato volare del dito medio della mano destra.

Venne medicato all'Ospedale e ne avrà per otto giorni.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova, contro la *neurastenia*, l'*isteria*, l'*ipocondria* che **disinteressatamente** ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. *Opuscoletto istruzione* **gratis**.

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca giudiziaria.

In Pretura

seguì ieri il processo inerente al noto sequestro — presso molti pizzicagnoli della città — di strutto supposto adulterato, strutto acquistato dalla ditta Boer di Genova, sequestro di cui avemmo a suo tempo ad occuparci.

Si finì — su proposta dello stesso P. Ministero Bisceglie — con sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Venne tosto ordinato, dal Pretore Fantuzzi, di togliere il sequestro ai bauli di strutto già sequestrati.

Osservazioni metereologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	25 7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.16	746.70	746 85	748.15
Umido relativo	84	93	69	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. mm.	0.5	—	5.6	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	19.3	18.0	19.6	18.0

24 Temperatura	massima	24.
	minima	12.4
	minima all'aperto	12.0
25 Temperatura	minima	10.5
	minima all'aperto	10.—

Tempo probabile

Venti moderati intorno a ponente, cielo vario alcune pioggierelle e temporali al nord e centro. Tirreno superiore alquanto agitatato.

Mercato dei grani.

Udine 25 luglio 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.— a 15.25
Segala	»	»	11.— a 12.—
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
» vecchio	»	»	14.— a 17.—

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.		—.— a —.—
Fagiuoli	»	»	16.— a 18.—
Tegoline	»	»	—.— a —.—
Patate	»	»	5.— a —.—
Pomidoro	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da L.		—.— a —.—
Pomi	»	»	22.— a —.—
Pesche	»	»	20.— a 70.—
Armellini	»	»	—.— » —.—
Prugne	»	»	5.— » 12.—
Pere	»	»	15.— a 30.—
Fichi	»	»	15.— a 16.—

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	28
» 4 1/2 %	102	19
» 3 1/2 %	100	49
» 3 %	72	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1032	50
Ferrovie Meridionali	692	75
» Mediterranee	475	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	—
» Meridionali	365	—
» Mediterranee 4 %	507	75
» Italiane 3 %	355	50
Città di Roma (4 % oro)	515	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 1/2 %	518	75
» Cassa R. Milano 4 %	512	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	503	50
» Idem 4 1/2 %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	08
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	27
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	265	53
Rumania (lei)	98	78
Nuova York (dollari)	5	19
Turchia (lire turche)	22	71

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Orario ferroviario VEDI la quarta PAGINA.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI — SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

Dichiarata da' esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sole sono un possente e sicuro rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la *forfora* e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 6 e 8.50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per lucidare

ORO

ARGENTO — RAME

PACFONT

OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

MIA

VELLUTINA LINETTI

IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola bianca, fresca, morbida.

SOAVEMENTE PROFUMATA alla Violetta, Heliotrope, Patchouli ed inodora

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chincaglierie, Farmacie, e Negozi droghe e biade. *Scatola piccola cent.* 20 — *grande lire* 1.

Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia

Franco di porto

si spedisce una scatola grande contro invio di L. 1.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0?
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.25	19.4	18.10	19.25	—.—

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Schiffmann, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di darglienè questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto *piacevole*, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e *non finirò di prescrivere ai miei clienti.*

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

Grande Deposito BICICLETTE

GROSSISTA

in Macchine da cucire e ricamo

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250 a 350** - Bicicletta raccomandata lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia *è confezionata in elegante astuccio* con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco